



"La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o infermità" OMS 1948

La medicina narrativa

Lunedì 15 aprile 2019, 15,30 - 18,30

Sala Zuccari - Palazzo Giustiniani
Via della Dogana Vecchia, 29 - Roma

La Senatrice Michela Montevecchi è lieta di invitarLa ad un incontro-dibattito sull'importanza delle arti nei percorsi di cura.

Saluti: Sen. Michela **MONTEVECCHI**, Segretario della Presidenza del Senato,
Sen. Maria Domenica **CASTELLONE**, Vicepresidente gruppo M5S del Senato

Introduce e modera: il Dott. Beniamino **CASALE**

Interventi di: Prof. Michele **COMETA**, Dott.ssa Giovanna Maria **GATTI**, Dott.ssa Elena **MOLINI**, Dott.ssa Stefania **POLVANI**, Dott.ssa Livia **SANTINI**, Dott. Sandro **SPINSANTI**

Conclusioni: Sen. Pierpaolo **SILERI**, Presidente della Commissione Igiene e Sanità

*Inizia oggi un **ciclo di incontri-dibattiti sull'umanità delle cure** e sull'importanza delle arti quale nuovo approccio al benessere fisico e in virtù delle nuove direttive dell'OMS. In tale senso "la medicina narrativa" per i pazienti, così come la musica e le altre arti assumono ruolo fondante nella nuova missione della Sanità italiana.*

*Alcuni operatori e un numero crescente di ospedali, stanno lavorando da tempo in questa direzione mentre iniziative come **Rianimazione letteraria di Poesia Intensiva** presso l'ospedale di Ravenna, stanno di fatto portando nei nosocomi un nuovo modo di intendere degenza e cura approntando un vero e proprio cambio culturale e di passo che vede il benessere psico-fisico del paziente grazie a "terapie culturali".*

L'incontro-dibattito con medici e professionisti culturali si propone di indagare come il paradigma narrativo possa essere condiviso e applicato nella pratica di cura per migliorare la nostra sanità.

Patrocinio del  Senato della Repubblica

Info e accrediti: michela.montevecchi@senato.it

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.